

La vedova Biagi e la scorta "Gli dissi di andare avanti"

ELEONORA CAPELLI

LA vedova di Marco Biagi, Marina Orlandi, sceglie la platea degli studenti di un Itis di Imola, l'istituto Alberghini, per confidare un risvolto familiare e quasi intimo della vicenda del marito. «Lo Stato aveva abbandonato mio marito nel momento peggiore ritirando la scorta che aveva avuto per un anno e mezzo - ha detto Marina Orlandi, i cui interventi nei 14 anni dall'omicidio del marito sono stati rarissimi - Ne parlammo anche la sera precedente l'assassinio e si chiedeva e mi chiedeva se doveva lasciare il lavoro che stava portando avanti, cosa che non accettava. E io capendo il suo

stato d'animo gli risposi che doveva andare avanti perché la società ne aveva assolutamente bisogno».

L'iniziativa organizzata a Imola, cui era presente anche il ministro del lavoro Giuliano Poletti che ha ricordato il professore ucciso dalle Brigate Rosse come uno studioso che «riusciva a tradurre le sue idee nel fare», apre le celebrazioni in ricordo della morte del giuslavorista. «Mi sono avvalso del lavoro del professor Biagi quando era presidente dell'Ente per la formazione del mondo cooperativo - ha ricordato Poletti - e nelle vesti di nostro direttore scientifico non era un teorico, ma sapeva e conosceva, per le sue espe-

rienze, quello che c'era dietro il lavoro». I ragazzi delle scuole secondarie sono stati quindi la prima "platea" del ricordo.

Le iniziative in questi giorni saranno molte, per ricordare quel tragico 19 marzo del 2002. A Modena l'Università di Modena e Reggio, tramite la Fondazione dedicata al professore, ha organizzato una serie di convegni fino al 23 marzo. Il 19 ci sarà la presentazione degli scritti in lingua inglese del professore, con Luigi Montuschi, **Michele Tiraboschi** e Tiziano Treu. A Bologna, oltre alla deposizione alle 10.30 delle corone in piazzetta Marco Biagi, sabato mattina, è prevista anche la seduta solenne del consiglio comunale al-

le 11. Quest'anno ricorderà il giuslavorista la docente francese Marie France Mialon. In serata sarà la staffetta ciclistica dalla stazione fino a via Valdonica a ricordare gli ultimi minuti della vita di Biagi. «Quest'anno mi ha promesso che ci sarà anche il vescovo Matteo Maria Zuppi quando partiremo alle 19.50 dalla stazione - ha detto l'organizzatore, il professor Mario Mattei - e io confido che ci sarà. Arriveremo tra canzoni e poesie fino al minuto di silenzio delle 20.07, insieme a docenti, colleghi e con i ragazzi delle scuole Lavinia Fontana». Gli studenti sono interlocutori particolarmente cari alla vedova Biagi che a loro di anno in anno si rivolge per ricordare il marito.



La rivelazione di Marina Orlandi sulla tutela revocata dal Ministero al professore

Giovedì il ricordo a Modena e sabato cerimonia e bicicletтата sotto le Torri



LA VITTIMA

Marco Biagi, ucciso da un commando delle Br sotto casa il 19 marzo del 2002. A fianco la sua bici in via Valdonica

